

LA STORIA DI IQBAL E IL TEMA DEL LAVORO MINORILE.

Selezione di libri e di film per parlarne con i ragazzi.

Il 16 Aprile è la Giornata mondiale contro la schiavitù infantile (in commemorazione di Iqbal Masih)

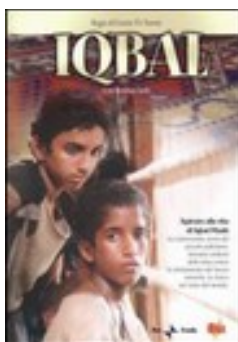
Iqbal Masih (Muridke, 1983 – Muridke, 16 aprile 1995) è stato un bambino operaio e attivista pakistano, diventato un simbolo della lotta contro il lavoro minorile.

Iqbal Masih nacque nel 1983 a Muridke, in Pakistan, da una famiglia molto povera. A quattro anni lavorava già in una fornace, a cinque fu venduto dal padre ad un venditore di tappeti per pagare un debito che aveva contratto per i festeggiamenti del matrimonio di una delle sorelle. Qui vi sono discrepanze, poiché la somma era di 600 Rupie, meno di 12 Dollari americani, ma la cifra cambia, si parla anche di meno, intorno a 7-8 dollari che arrivarono ad oltre 26. Fu quindi costretto a lavorare 10-12 ore al giorno, incatenato al telaio e malnutrito, tanto da riportare un danno alla crescita.

Iqbal, forte e coraggioso diventa il punto di riferimento degli altri bambini, con cui riesce anche a ridere e a scherzare. Quando ormai ha raggiunto i dieci anni, riesce a scappare. Incontra Ulla Khasi che si occupa di minori sfruttati e che gli fa intravedere un mondo diverso, nel quale i bambini della sua età vanno a scuola, hanno dei diritti. Iqbal decide di impegnarsi per la libertà dei bambini schiavi e denuncia le fabbriche dello sfruttamento, i trucchi e le connivenze che lo rendono possibile. La sua voce inizia a essere ascoltata e ripresa dai giornali dalle televisioni occidentali, dalle organizzazioni umanitarie. Il sistema comincia a entrare in crisi, le esportazioni dei tappeti iniziano a contrarsi, il bambino diventa un problema. Il 16 aprile 1995, Iqbal Masih viene assassinato.

A seguito della sua morte, il tema del lavoro minorile, in special modo nell'industria pakistana dei tappeti, ha ricevuto ancora maggior attenzione, rendendo Iqbal un vero e proprio simbolo di tale causa.

Materiale sulla vita di Iqbal



Iqbal DVD

Regia: Cinzia Th Torrini

Interpreti: Lucky Dias, Veena Jayakody, Rajindra Jayasinghe, Hemasiri Liyanage, Roshan Seth, Yashoda Wimaladharm

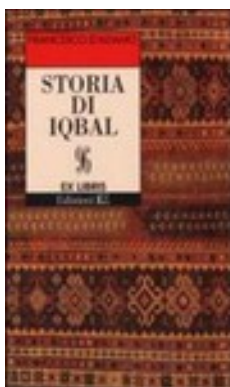
Paese: Italia; Svezia

Anno: 1998



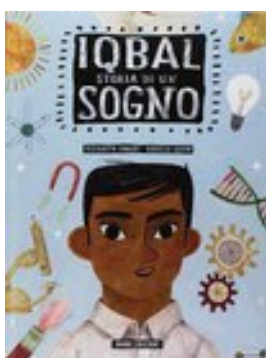
Iqbal, bambini senza paura - DVD

Il film è stato realizzato con una tecnica mista di animazione 3D su scenografie disegnate.



Storia di Iqbal di Francesco D'Adamo

Nel libro è narrata una storia vera, quella di Iqbal Mashir, che venne assassinato in Pakistan a tredici anni dalla "mafia dei tappeti" per avere denunciato il suo ex padrone e avere contribuito a far chiudere decine di fabbriche clandestine e a liberare centinaia di bambini schiavi come lui. È il racconto della faticosa conquista della libertà materiale e morale da parte dei diseredati del mondo, e di una ribellione contro coloro che sembrano troppo potenti, troppo ricchi, troppo invisibili per essere toccati. Un romanzo di denuncia in bilico tra commozione ed indignazione, ma anche una storia di libertà e di aquiloni, di speranza e cocciuta memoria. Età di lettura: da 12 anni.



Iqbal : storia di un sogno di Elizabeth Suneby

In Bangladesh, durante la stagione delle piogge, cucinare è un problema. Cuocendo il cibo in casa, sulle fiamme libere, ci si ammala, come sta accadendo alla piccola Rupa. Iqbal, preoccupato per la sorella, vuole trovare l'idea giusta per vincere il premio della fiera della scienza, così potrà comprare una stufa a gas per la sua famiglia. Riuscirà a realizzare il suo sogno? Età di lettura: da 7 anni



Iqbal : il sogno di un bambino schiavo di Chiara Lossani

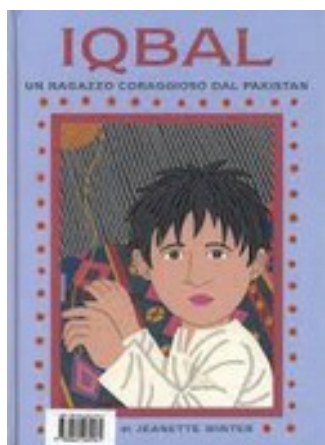
Questa è la storia di una schiavitù infantile liberamente ispirata alla vita di Iqbal, il bambino diventato il simbolo della lotta contro lo sfruttamento minorile. Ma è anche la storia delle migliaia di ragazzi che dopo la sua morte, in suo nome, hanno costruito scuole e continuano ancora oggi a gridare al mondo che nessuno deve essere reso schiavo. È la storia del coraggio di un bambino, della forza inarrestabile del suo sogno. Età di lettura: da 7 anni.



Dalla parte sbagliata : la speranza dopo Iqbal di Francesco D'Adamo

Il 16 aprile 1995 veniva assassinato, in circostanze mai chiarite, il tredicenne Iqbal Masih operaio sindacalista pakistano che aveva portato alla ribalta del mondo la tragedia dello sfruttamento minorile in atto nel suo paese. La sua lotta aveva sensibilizzato l'opinione pubblica sui diritti negati dei bambini lavoratori pakistani. A seguito della sua morte, le autorità pakistane cominciarono a prendere provvedimenti, avviando un lento processo che è ancora da compiere appieno. La tragica ed eroica vicenda di Iqbal è stata raccontata in questo romanzo da Francesco D'Adamo, nel quale l'autore ha affiancato al protagonista realmente esistito alcune figure di fantasia, tra cui Fatima e Maria, piccole schiave che lo seguono nella ribellione e nella lotta. D'Adamo ci porta a seguire, a dieci anni dalla morte di

Iqbal, le vite di Fatima e Maria, ormai ventenni. Una, Fatima, emigrata in Italia, lavora come domestica e vive sradicata in una terra che non l'accoglie, l'altra, Maria, rimasta in Pakistan, continua la lotta per i diritti, scontrandosi oltre che con lo sfruttamento economico, con il fondamentalismo che si oppone ai cambiamenti della società. Entrambe si troveranno ad affrontare in un viaggio parallelo nello sfruttamento, l'ingiustizia, nello schiavismo, trovandosi a constatare quanto la guerra contro i diseredati e gli sfruttati abbia allargato i propri confini. Età di lettura: da 10 anni.



Malala : una ragazza coraggiosa dal Pakistan ; Iqbal : un ragazzo coraggioso dal Pakistan di Jeanette Winter

"La storia di Iqbal Masih mi è rimasta nel cuore dal momento in cui ho letto il suo necrologio il 19 aprile 1995, tre giorni dopo la sua uccisione. Ho saputo della sua vita e del coraggio che ha dimostrato condannando apertamente il lavoro forzato dei bambini nell'ambito del commercio di tappeti in Pakistan. Quando il 9 ottobre del 2012 ho saputo di Maiala Yousafzai, colpita da un proiettile per essersi schierata a favore del diritto all'istruzione per le ragazze, ho pensato nuovamente a Iqbal. Il coraggio di questi due ragazzi, di molto superiore alla loro tenera età, mi ha indotta a scrivere questo libro." (Jeanette Winter) Età di lettura: da 5

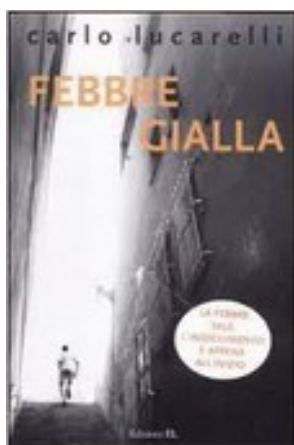
anni.

Libri sul Lavoro minorile



Pablo, il carretto e l'aquilone di Luigi Dal Cin

Pablo vive nella periferia di una grande città dell'America Latina. Insieme alla mamma, alla sorella e ai suoi amici ci racconta una quotidianità fatta di povertà, ma anche di lavoro e gioco, di studio e partecipazione. «Buona giornata, Pablo!», «Ti auguro un carretto pieno, Pablo», «Dio ti benedica, Pablo» gli dicono i vicini quando esce di casa alla mattina per raccogliere e rivendere quello che agli altri non serve più. «Dio ti benedica, Pablo», «Impara anche per noi, Pablo», «Salvaci dalla miseria, Pablo» gli dicono i vicini quando al pomeriggio va a scuola. Perché la vita di Pablo è fatta anche di sogni. Proprio come la nostra. Età di lettura: da 6 anni.



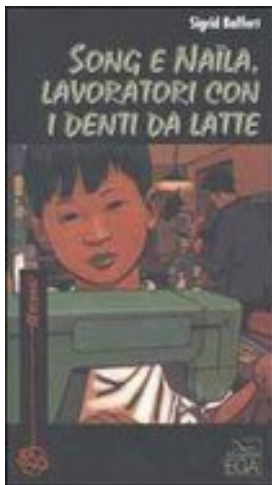
Febbre gialla di Carlo Lucarelli

Ho è cinese, ha otto anni, lavora in silenzio in mezzo ad altri bambini schiavi come lui, e aspetta l'occasione giusta. L'occasione arriva: un salto da acrobata, una Lambretta stile Old Sixties e uno scontro terribile contro la 2CV di Vittorio, poliziotto al primo giorno di servizio, vent'anni, capelli rasati sulle tempie, walkman e anfibi. La fuga riprende e il duro dal cuore tenero si lancia all'inseguimento. Comincia una corsa folle, febbricitante, disperata, una discesa in un mondo oscuro e sotterraneo, eppure vicinissimo alle strade di una città italiana. Un mondo di schiavi e padroni, dove la libertà è ancora un sogno e per ottenere giustizia si deve lottare senza tregua.



Non c'è tempo per giocare : racconti di bambini lavoratori

Ogni giorno vediamo aumentare il numero dei bambini che invece di andare a scuola o giocare nei giardini pubblici del proprio quartiere, girano per le strade vendendo di tutto. Sono aumentati considerevolmente anche i bambini che lavorano nella piccola industria, nel commercio oppure nell'edilizia. In tanti hanno scritto di loro: giornalisti, psicologi, insegnanti e avvocati. Noi abbiamo preferito dar loro la parola: che parlino e ci raccontino della loro vita, le condizioni di lavoro, il trattamento che ricevono dagli adulti. Di come vedono il mondo e il proprio futuro. Queste sono alcune delle interviste fatte. Illustrato da Mariana Chiesa. Traduzione di Pino Cacucci



Song e Naila, lavoratori con i denti da latte di Sigrid Baffert

A partire da un fatto di cronaca il libro offre uno strano viaggio nel tempo e nello spazio. Song e Chai si spaccano la schiena in un laboratorio clandestino ai giorni nostri; Corentin è un piccolo apprendista magliaio, poco prima della Rivoluzione del 1848; Naila tesse tappeti a Fez, in Marocco, negli anni Sessanta. Questi racconti sono accomunati dal sudore, dagli stessi crampi alle dita, dallo stesso dolore alle reni. Senza pathos né compiacenza, talvolta con un umorismo graffiante, il volume racconta la vita di questi lavoratori con i denti da latte, costretti a sopravvivere nel mondo dei grandi.

Cinema e lavoro minorile



Giuseppe e Pasquale, protagonisti di **Sciuscià (1946)** di **Vittorio De Sica**, lavorano come lustrascarpe, compiono piccoli traffici di borsa nera.



Il piccolo Bruno nel capolavoro **Ladri di biciclette (1948)** di **Vittorio De Sica** lavora invece a una pompa di benzina: al contrario del padre riesce a conservare il proprio impiego, accompagna il genitore alla ricerca della bici che gli è stata rubata e lo salva da numerose situazioni di difficoltà.



Edmund, protagonista di **Germania anno zero (1948)** di **Roberto Rossellini**, è l'unico componente della sua famiglia che lavora. L'itinerario di emarginazione e morte che lo condurrà al suicidio, dopo una lunga peregrinazione nella Berlino distrutta dalla guerra, non a caso inizia dopo l'allontanamento dalla sua attività di scavatore di fosse per defunti.



Jean Pierre Leaud, protagonista de **I quattrocento colpi (1959)** di **François Truffaut**, vive da solo, lavora, si fa da mangiare, in altre parole è totalmente indipendente dagli adulti.



Lunga vita alla signora! (1987) di **Ermanno Olmi**. Il protagonista è Libenzio, un timido sedicenne che, insieme ad alcuni suoi coetanei, fa l'apprendista cameriere in un lussuoso albergo dove si sta tenendo un pranzo di gala per festeggiare un'anziana signora. La storia è in realtà una grande metafora del passaggio dall'infanzia all'età adulta attraverso il primo contatto con mondo del lavoro e con le ingiustizie e le disuguaglianze.